

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE
DEGLI PSICOLOGI DEL VENETO (ESTRATTO)

In data 30 agosto 2012, presso la sede dell'Ordine di Venezia - Mestre, alle ore 20.05 ha inizio la seduta del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Veneto.

Sono presenti i consiglieri: Nicolussi, Muraro, De Ruggieri, Barbuzzi, Bravi, De Carlo, Lamberti, Michieletto, Negrizzolo, Petromilli, Zanon.

Sono assenti i consiglieri: Galiazzo, Policastro, Prunetti, Vecchia.

Il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Consiglio e comunica che, come previsto dal Regolamento interno, prima di iniziare la discussione degli argomenti all'ordine del giorno si darà luogo all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti e alla sessione informativa.

In mancanza del Segretario le funzioni di verbalizzante sono svolte dal dott. Alessandro De Carlo in quanto consigliere più giovane.

Il Segretario f.f. presenta il verbale della seduta del 24 maggio 2012 riferendo che sono pervenute alcune proposte di modifica/integrazione da parte del Vicepresidente dott.ssa Muraro.

Con le modifiche proposte il verbale è approvato con voti 9 favorevoli (Nicolussi, De Ruggieri, Lamberti, Negrizzolo, Barbuzzi, Bravi, De Carlo, Petromilli, Muraro), 1 astenuto (Michieletto poiché assente nella relativa seduta), 1 contrario (Zanon perché non gli è chiaro come avviene la formazione dei verbali nella prassi di questo Consiglio).

Il consigliere Petromilli dichiara che, qualora non siano posti in approvazione anche gli altri verbali in sospeso, è sua intenzione modificare il proprio voto e astenersi rispetto al verbale del 24 maggio.

Il Presidente fa presente al consigliere che ha già espresso il suo voto e non lo può modificare. Si è espresso a favore dell'approvazione del verbale del 24 maggio.

Il consigliere Petromilli fa presente che le dichiarazioni di voto sono state cambiate molte volte.

Il Presidente contesta questa affermazione del consigliere Petromilli e lo invita a provare quanto sostiene. ~~Il voto espresso non può cambiare~~

Segue la sessione informativa.

Comunicazioni

Presidente

Il Presidente informa che la redazione dei verbali in forma di bozza avviene, attraverso l'ascolto dell'audioregistrazione, con l'ausilio della dott.ssa Maguolo, che si occupa materialmente della redazione della bozza. La prassi era che la bozza veniva inviata al Segretario, il quale poi lo doveva inviare a lui per lo svolgimento delle funzioni previste dall'art. 14 della legge 56/89, funzioni il cui esercizio, tuttavia, gli viene di fatto precluso dal Segretario.

Poiché il Segretario il 27 agosto scorso ha inviato le bozze di verbale ai consiglieri senza averle preventivamente inviate a lui come previsto dalla legge, ha inviato al Segretario una mail che legge al Consiglio. Nella mail invita il Segretario ad inviare le bozze di verbale in formato doc per consentirgli di svolgere le proprie funzioni e lo informa altresì che, non avendo potuto espletare le sue funzioni di Presidente, le bozze da lui inviate non potranno essere sottoposte ad approvazione nella seduta consiliare odierna.

Comunica poi di aver chiesto alla Segreteria di inviare una mail ai consiglieri, il 7 agosto scorso, che tuttavia per problemi legati al server non è pervenuta, contenente il lavoro che aveva fatto sulla bozza del notiziario. Legge la comunicazione che aveva inviato:

"Gentili consiglieri, in merito al bollettino dell'Ordine - che non esce dal mese di settembre 2010 - e, come da comunicazione al precedente Consiglio, informo che sto svolgendo direttamente il lavoro che il Consiglio aveva delegato

al consigliere Zanon e alla Commissione Comunicazione e Relazioni Pubbliche. Avevo già anticipato alcune criticità che sono diventate talmente rilevanti da richiederne la completa riformulazione secondo i seguenti criteri:

- redazione di un bollettino da stampare in forma cartacea e da inviare agli iscritti – inserendolo, come già comunicato, all'interno della busta contenente l'Agenda 2013 per risparmiare le spese di una spedizione separata - con tutte le informazioni che l'Ordine Psicologi Veneto, ente pubblico non economico, ha il dovere di dare agli iscritti nel rispetto delle norme sulla trasparenza, ovvero tutti i bilanci non ancora pubblicati (consuntivo 2010, consuntivo 2011, preventivo 2011, preventivo 2012), tutte le iscrizioni, i trasferimenti, le cancellazioni e le annotazioni come psicoterapeuta (peraltro queste ultime non presenti neppure nella bozza inviata dal consigliere Zanon). Una volta inserite tutte queste informazioni, di cui mi dovrò fare direttamente carico, e se il bollettino non diviene eccessivamente voluminoso, si potranno aggiungere gli articoli dei consiglieri e qualche articolo che gli iscritti ci hanno inviato, esplicitando, per questi ultimi, il criterio di selezione ovvero l'estrazione a sorte oppure la rilevanza dello scritto per la comunità professionale. La ratio di questa proposta di riformulazione totale è per permettere agli iscritti del Veneto di leggere un notiziario che, diversamente, con un numero eccessivo di pagine, non sarebbe letto e, anche, per contenere i costi di stampa, altrimenti eccessivi;
- redazione di un bollettino solo in formato PDF - da pubblicare solo online nel sito dell'Ordine e inviando il link in un'apposita NL - che comprenda tutti i contenuti sopra descritti, più tutti gli articoli che gli iscritti hanno inviato, ad eccezione di quelli sui quali vi sono dei dubbi o se si tratta di più articoli degli stessi autori. Chiedo pertanto al Consigliere Zanon, coordinatore della Commissione Comunicazione, commissione deputata a predisporre la bozza del bollettino, di inviarmi entro la settimana tutti gli articoli che gli iscritti hanno inviato all'Ordine.

Considerando la comunicazione di Zanon al Consiglio circa la selezione effettuata (senza peraltro aver mai informato il Consiglio sui principi utilizzati dalla stessa, nonostante sia stato più volte richiesto ufficialmente), ritengo importante la pubblicazione di tutti gli articoli che gli iscritti ci hanno inviato, al fine di evitare che, oltre al danno dovuto alla "latitanza" di due anni nella stampa del notiziario, si manifestino anche polemiche per l'esclusione di alcuni articoli a scapito di altri. Ciò non significa che il Consiglio si deve assumere la responsabilità divulgare ogni articolo senza vagliarlo, ma che, al contrario, siano chiari e condivisi dal Consiglio i criteri delle eventuali esclusioni, pena le possibili accuse di "parzialità". Per questo motivo informo il Consiglio che, dei ventiquattro articoli degli iscritti presenti nella bozza del bollettino inviata, rilevo alcune criticità in tre di essi, ovvero:

- Articolo [omissis]

Per quest'articolo permangono i dubbi già comunicati: non possiamo non tenere doverosamente conto che il notiziario è l'organo ufficiale di informazione dell'Ordine degli Psicologi del Veneto e, che si pubblichi un elogio – o meglio, una glorificazione - all'ideatore delle costellazioni familiari, tecnica che, pur essendo a forte connotazione psicologica con rilevante coinvolgimento emotivo, non è accreditata dalla comunità scientifica per diverse ragioni p.e. per il richiamo dei parenti morti nelle sue sessioni.

- Articolo [omissis]

Invito Consiglieri a leggere l'articolo, chiedendomi, e chiedendovi, come possiamo noi, Consiglieri del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Veneto, organo di rappresentanza della professione, pubblicare quanto scritto. Le modalità e i criteri che il collega utilizza nella selezione del personale esprimono opinioni del tutto soggettive e non corredate da dati statistici e/o scientifici (non indica fonti bibliografiche e test utilizzati a corroborare quanto scrive) e, a parere del sottoscritto, neppure congruenti con l'attività di selezione. Forse i criteri citati potrebbero avere un peso nell'analisi del clima di un'organizzazione ma non certo nella selezione del personale. Per esempio, in merito alla conoscenza dell'organizzazione che cerca personale, il collega suggerisce di prestare attenzione [omissis]

- Articolo [omissis]

Come prima osservazione rilevo che nella bozza del bollettino inviata da Zanon vi sono due articoli con gli stessi autori, e questo è il secondo. Rimanendo un mistero quali sono i criteri utilizzati dalla Commissione Comunicazione nell'escludere articoli di colleghi e inserirne invece due a stessa firma, informo il consiglio che, tale articolo riguarda, riporto testualmente, "una ricerca da noi condotta in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova e finanziata dall'Ordine degli Psicologi del Veneto". Mi chiedo, e chiedo al Consiglio, se il report di una ricerca commissionata e finanziata dall'Ordine degli Psicologi del Veneto possa essere riportata nel bollettino da coloro che l'hanno svolta e non direttamente dall'Ordine. Se si pubblica l'articolo equivale ad ammettere, come Consiglio, le proprie mancanze nel non averlo fatto direttamente. Inoltre, stante la proprietà dei dati della ricerca dell'Ordine e del DPSS, è necessario avere il nulla osta per divulgarli, e non è mai pervenuta una richiesta in tal senso.

Inoltre, gli articoli [omissis] e [omissis] non sono articoli ma bensì presentazioni di libri che i rispettivi colleghi hanno scritto. Propongo pertanto di inserire un'apposita sezione nel bollettino tipo "Recensione libri di colleghi".

Lascio quindi ai Consiglieri le dovute considerazioni rimanendo, comunque, una forte perplessità: il Consigliere Zanon e la Commissione Comunicazione, durante le diverse riunioni finalizzate alla valutazione degli articoli per il bollettino, non hanno considerato queste criticità?

Proseguendo nella lettura della bozza, rilevo i seguenti refusi [...]”.

Il Presidente informa inoltre il Consiglio riguardo alle comunicazioni intercorse con l’Ufficio stampa. A tale riguardo, conferma le perplessità rispetto a questo servizio già espresse in sede di rinnovo dell’incarico. Conferma di non essere assolutamente soddisfatto del servizio e porta l’esempio dell’esperienza legata alla recente partecipazione ad una trasmissione.

Fa anche presente che c’è stato un invito a partecipare ad una trasmissione della Rete Triveneta sulla crisi economica e supporto degli psicologi e che, pur essendo il legale rappresentante dell’Ordine, non ne è stato informato.

In mancanza di comunicazioni da parte del Vicepresidente e del Tesoriere, si passa alle comunicazioni dei coordinatori delle Commissioni.

Coordinatori delle Commissioni

Sanità

Il coordinatore Michieletto comunica che, come già anticipato in un precedente Consiglio, si sta organizzando un evento riguardante l’umanizzazione delle cure, finalizzato anche ad ottenere l’attenzione della Regione rispetto alla psicologia ospedaliera. Si pensava di organizzare il convegno a Mestre prima del 20 novembre, perché in quella data ci sarà la seconda conferenza della Regione Veneto sulla salute mentale.

Comunicazione e relazioni pubbliche

Il consigliere Zanon esprime la propria soddisfazione per il lavoro del Presidente riguardo al bollettino.

Per quanto riguarda la mail inviata dal dott. [omissis], alla quale faceva riferimento il Presidente, dichiara di esserne rimasto abbastanza stupito, perché si è chiesto come mai solo questo consulente, e non tutti gli altri dell’Ordine, viene continuamente costretto a rispondere del suo operato. Ribadisce che il dott. [omissis] non è un consulente scelto da lui o, addirittura, un suo consulente, ma un consulente scelto dal Consiglio che lo ha votato. Spera quindi che in Consiglio si faccia chiarezza, anche nei suoi confronti, rispetto a questi pregiudizi, lo troverebbe un atto di correttezza, e chiede la stessa chiarezza nei confronti del dott. [omissis].

Fa presente che il fatto di venir sostituiti durante una trasmissione televisiva, o l’ampiezza dello spazio riservato sui giornali, non è imputabile al dott. [omissis]. Peraltro il dott. [omissis] ha sempre espresso chiaramente il suo pensiero rispetto all’acquisto di spazi sui giornali.

Gli è dispiaciuto che in occasione di questi accadimenti nessuno abbia pensato di fargli una telefonata per chiedergli chiarimenti in proposito.

Ritiene di soprassedere rispetto alle continue “bacchettate” che il Presidente si permette di dare ai consiglieri come fossero suoi sottoposti, mentre i consiglieri non sono sottoposti a nessuno ma sono pari all’interno del Consiglio, non c’è un rapporto di subordinazione.

Ciascuno all’interno del Consiglio adotta la condotta politica che ritiene e la condotta politica è giudicata dagli elettori.

Rileva che stasera riteneva di non dover essere presente a questa riunione del Consiglio, che non era programmata. Considera anche il rispetto della calendarizzazione una forma di rispetto nei confronti del Consiglio e dei consiglieri. Chi non dice nulla su questo modo di gestire le cose, a suo parere, è colpevole.

La calendarizzazione è prevista da regolamento e serve per poter garantire la più ampia partecipazione dei consiglieri.

Il Presidente interviene in merito alla frase che il dott. Zanon gli attribuisce. Per quanto riguarda l'operato professionale del dott. [omissis], conferma le perplessità sempre verbalizzate in Consiglio, sottolineando che questo si riferisce solo al suo agire professionale e non certamente alla persona. Si è espresso rispetto a circostanze specifiche e, a tal riguardo, porta ad esempio il fatto che in altre regioni compaiono costantemente sui quotidiani interviste a psicologi (o altri professionisti), in spazi non acquistati ma gratuiti.

Per quanto riguarda le affermazioni a cui faceva riferimento il dott. Zanon sul trattamento dei consiglieri, esprimendo perplessità su tali dichiarazioni lo invita a informarsi leggendo il regolamento interno dell'Ordine che definisce gli obblighi e i ruoli dei consiglieri e, specificatamente, il ruolo del consigliere presidente.

In merito all'osservazione che, in qualità di Presidente, è stata fatta al consigliere Petromilli, ne ribadisce la fondatezza sottolineandola nuovamente: da quando è Presidente e presente alle riunioni consiliari, mai nessun consigliere ha modificato il proprio voto precedentemente espresso. Questo non solo perché nessuno l'ha mai chiesto prima, ma anche perché, aspetto affatto secondario, è vietato dalle norme. Altra cosa è fare una dichiarazione dopo una votazione, che, indubbiamente, è diritto di ogni consigliere.

Il Presidente prosegue intervenendo in merito a quanto dichiarato dal dott. Zanon sul "calendario di massima", chiarendo che anche questo aspetto è disciplinato dal Regolamento interno dell'Ordine degli Psicologi e si riferisce appunto, come sottolinea il termine, a date "di massima". E' indubbio comunque che, visti i numerosi punti all'ordine del giorno, si rende necessario convocare più frequentemente riunioni consiliari, come è stato regolarmente fatto. Ricorda ad ogni modo che è prevista, sempre dal Regolamento interno dell'Ordine degli Psicologi, la convocazione del Consiglio in caso d'urgenza.

Il consigliere Petromilli dichiara che la sua era una riflessione sul fatto che non aveva capito che si approvasse un solo verbale e non gli è chiaro il criterio per cui è stato portato in approvazione un solo verbale fra quelli in sospenso. Esprime a sua volta il proprio disagio rispetto alla convocazione del Consiglio in giornate non preventivamente calendarizzate. Crede che si debba fare in modo che ci sia la più ampia partecipazione possibile alle sedute consiliari.

Coordinatori dei Gruppi di Lavoro

~~Il consigliere Petromilli informa che il 22 settembre parteciperà al tavolo di lavoro del CNOP sul tema dello stress lavoro-correlato. Ritiene che potrebbe essere la sede per discutere anche del questionario predisposto dal GdL regionale e per presentare il lavoro svolto finora.~~

Constatato che il tempo a disposizione per la sessione informativa è terminato, il Presidente pone in discussione il primo punto all'ordine del giorno.

1 - Ratifica ordinanze presidenziali maggio - luglio 2012 (iscrizioni, trasferimenti, cancellazioni, presa d'atto della specializzazione in psicoterapia ex art. 3 e pubblicità professionale).

Il Presidente informa il Consiglio in merito ai patrocini e indirizzari concessi, sentito il parere del Segretario (v. elenco allegato). Comunica inoltre quali sono stati i patrocini ed indirizzari non concessi perché non ricorrono i criteri previsti dal Regolamento.

< Alle 21.03 esce Negrizzolo

Il Presidente comunica di aver adottato, in via d'urgenza, le seguenti ordinanze, che vengono ora sottoposte a ratifica del Consiglio:

- ordinanza del 3 maggio 2012 (n. 12/2012 iscrizione all'Albo);
- ordinanza del 18 maggio 2012 (n. 13/2012 trasferimento ad altro Ordine);

- ordinanze del 25 maggio 2012 (n. 14/2012 iscrizioni; n. 15/2012 trasferimenti; n. 16/2012 cancellazioni; n. 17/2012 presa d'atto specializzazione in psicoterapia; n. 18/2012 pubblicità professionale);
- ordinanze del 27 luglio 2012 (n. 19/12 iscrizioni; n. 20/12 trasferimenti ad altro Ordine regionale; n. 21/12 cancellazioni dall'Albo; n. 22/12 presa d'atto della specializzazione in psicoterapia; n. 23/12 pubblicità professionale)

Il Presidente sottopone le suddette ordinanze a ratifica del Consiglio, il quale ne delibera la ratifica all'unanimità dei presenti.

2 - Istanza di riconoscimento dell'attività psicoterapeutica ex art. 35.

Il Presidente comunica che, come già anticipato in precedenti sedute, il 18 aprile u.s. è pervenuta la lettera della dr.ssa [omissis] che chiede di essere riconosciuta come psicoterapeuta ai sensi dell'art. 35 L. 56/89, rinnovando l'istanza già presentata a suo tempo.

Il Presidente ricorda che aveva già riferito in Consiglio di questa pratica: la dott.ssa [omissis] aveva presentato nei termini (nel 1994) la domanda ex art. 35, ma all'epoca il Consiglio non poté esaminare l'istanza perché la dott.ssa [omissis] non era ancora iscritta all'Ordine. Quando poi si iscrisse non ripresentò la domanda di riconoscimento come psicoterapeuta perché già presentata in precedenza.

Il Presidente dichiara che ricorrono i requisiti per il riconoscimento e, per quanto riguarda la possibilità di applicare l'art. 35 nonostante i termini di applicazione della norma siano scaduti, dichiara che è stato chiesto un parere all'Avv. Pavanini, il quale ha preso visione della pratica.

Il Consiglio pertanto delibera all'unanimità dei presenti di accogliere l'istanza di riconoscimento dell'attività psicoterapeutica ex art. 35 L. 56/89 presentata dalla dott.ssa [omissis].

3 - Pubblicazione di verbali e delibere sul sito OPV e regolamentazione partecipazione alle sedute consiliari degli iscritti all'Ordine.

Michieletto: il Consiglio si era già espresso a favore della partecipazione degli iscritti alle sedute consiliari, ma si trattava di stabilire una regolamentazione, previa verifica circa l'idoneità del locale in base alle norme sulla sicurezza. Bisognerà anche verificare la capienza della sala. Propone inoltre, in vista della partecipazione degli iscritti ed anche della pubblicazione dei verbali, di ~~eliminare dalla discussione consiliare qualsiasi riferimento personale, non solo in materia~~ deontologica.

Petromilli fa presente che si potrebbe anche utilizzare una webcam per le sedute consiliari, ricorda che alcuni organi collegiali (es. Consigli comunali) già lo fanno, ovviamente spegnendo la webcam per le parti riservate. Questo consentirebbe di superare il problema del limite di partecipanti.

Negrizzolo considera interessante questa proposta del consigliere Petromilli, ma la vede come integrazione della partecipazione dei colleghi in sede. A suo parere sarebbe importante che il Consiglio riuscisse ad adottare un regolamento per la partecipazione, che possa diventare operativo dalla prossima seduta. Propone una "rotazione" della partecipazione per consentire una maggiore presenza di tutti gli iscritti. Ritiene poi che in questo regolamento si debba disciplinare anche la pubblicazione dei verbali.

Negrizzolo propone, anche a nome dei consiglieri Barbuzzi, Michieletto e Lamberti, di pubblicare i verbali a partire dal Consiglio in cui questo viene deliberato. Per quanto riguarda i contenuti, propone di pubblicare integralmente gli interventi e di togliere le parti relative alla deontologia nonché altri riferimenti personali. Propone poi, oltre ai verbali, di pubblicare le delibere.

Petromilli chiede per quale motivo si propone la pubblicazione dei verbali solo da ora in poi.

Michieletto: prima di tutto per l'immane lavoro che ci sarebbe se si dovessero pubblicare anche i verbali precedenti, poi perché qualsiasi provvedimento approvato è valido dal momento dell'approvazione.

Nicolussi: si è sempre dichiarato favorevole alla pubblicazione dei verbali e alla partecipazione degli iscritti e informa che, in qualità di componente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli

psicologi, quando è stata posta all'o.d.g. del CNOP la stessa discussione, ha votato per la partecipazione degli iscritti, ma la maggioranza dei componenti del CNOP ha votato contrario. Fa presente che ci sono dei problemi tecnici: ricorda, infatti, che dei verbali del 2012 ne è stato approvato solo uno, nella seduta di oggi.

Questo pone un problema anche per la pubblicazione delle delibere, che possono essere firmate solo dopo l'approvazione del verbale.

Per ovviare a questi problemi, il Presidente ritiene che si potrebbe riprendere la prassi utilizzata all'inizio di questa consiliatura, ossia l'approvazione contestuale del verbale della seduta.

Quanto al rilievo che l'approvazione contestuale del verbale può diventare problematica qualora qualche consigliere lasci la seduta prima della fine, Negrizzolo ritiene che il consigliere che non ha partecipato all'approvazione del verbale perché ha lasciato la seduta anzitempo, nella seduta successiva possa chiedere delle integrazioni al verbale, ma non possa chiedere che sia annullato.

Zanon: purché l'approvazione contestuale del verbale non diventi un escamotage per mandare avanti alcune decisioni in assenza di alcuni consiglieri.

Segue ulteriore discussione.

Zanon: l'approvazione contestuale del verbale è una modalità che può funzionare da un certo punto di vista, ma nasconde anche insidie importanti, soprattutto perché nell'ambito del Consiglio non c'è una sostanziale unità di intenti. Favorire modalità che sveltiscono le decisioni e limitano la possibilità del dibattito non è una cosa produttiva.

La sua posizione, e del gruppo di consiglieri di *Altrapsicologia*, è di pubblicare tutti i verbali dall'inizio della consiliatura. La sua proposta sarebbe di pubblicare tutti i verbali, ma si rende conto che questo è un lavoro immane e che si andrebbe ad incidere anche sul lavoro di altri Consiglieri.

Non vede motivi ostativi alla pubblicazione dei verbali fin dall'inizio di questa consiliatura, pubblicazione in forma integrale con l'unica eccezione dei dati sensibili. Cita ad es. l'Ordine degli Avvocati di Roma, che pubblica integralmente i verbali e le delibere. Se le sedute sono pubbliche, sono pubblici anche gli atti.

Per quanto riguarda le sedute, Zanon non si pone il problema di come gli iscritti devono comunicare la loro partecipazione, ma il problema opposto, di cosa l'Ordine deve comunicare agli iscritti (calendarizzare le date del Consiglio e pubblicare date, orari e ordine del giorno). Per quanto riguarda la capienza della sala, immagina ci sia un piano di sicurezza e si potrà istituire una forma di prenotazione che può andar bene per ragioni organizzative, fermo restando che la mancata prenotazione, a suo avviso, non può essere criterio di esclusione.

Chiaramente, conclude Zanon, questo regime di pubblicità non riguarda la deontologia.

Negrizzolo: le sembra che su questo ci sia un accordo sostanziale. E' del parere che nel regolamento si debbano meglio definire le modalità dell'accesso dei colleghi.

Per quanto riguarda la pubblicazione "retroattiva" dei verbali, non c'è una preclusione in tal senso, ma ritiene che si possa intanto cominciare a pubblicare quelli da ora in poi dando il tempo agli Uffici di "preparare" anche i verbali precedenti togliendo i riferimenti personali e si tratta di un lavoro notevole.

Petromilli: indipendentemente dai tempi di realizzazione, ritiene importante che il Consiglio già da oggi decida per la pubblicazione dei verbali. Per quanto riguarda i verbali, a suo parere il problema non è tanto l'approvazione contestuale o meno, ma capire la procedura per la loro redazione. Deve essere chiaro chi fa il verbale e come. Concorda con quanto affermato più volte dal Segretario, ossia che si debba votare una procedura condivisa, personalmente ha delle perplessità rispetto all'approvazione contestuale.

Negrizzolo: considera degno di riflessione quanto detto dal consigliere Petromilli. Tuttavia crede sia importante che nella seduta di oggi il Consiglio arrivi a condividere un regolamento delle procedure rispetto alla pubblicazione dei verbali e alla partecipazione degli iscritti.

Il Presidente legge l'art. 28 del regolamento interno. Dal punto di vista formale, pertanto, chiede che quanto si andrà ad approvare oggi, vada ad integrare e modificare il Regolamento interno (art. 28).

Segue ulteriore discussione.

Il Presidente evidenzia che le sedute non potranno essere aperte a chiunque ma solo agli iscritti all'Ordine, come già si è chiarito anche in sede nazionale.

Zanon: l'Ordine è un Ente pubblico a garanzia della fede pubblica, per cui se una persona vuole vedere come gli psicologi fanno il loro lavoro a garanzia della fede pubblica lo può fare.

Presidente: ribadisce che anche al CNOP è stata posta la stessa discussione ma, sentito il parere del consulente legale Avv. Falzone, si è deciso di non aprire le sedute al pubblico; da parte sua, ribadisce che aveva votato per la partecipazione degli iscritti.

< Alle ore 22.08 esce De Carlo

Segue ulteriore discussione.

Zanon evidenzia che il Regolamento dell'Ordine, che è fonte normativa, dice che le sedute sono pubbliche, quindi a suo parere oltre al limite della capienza della sala non bisogna stabilire altri criteri per limitare la partecipazione.

Dopo ampia discussione, considerato che le sedute del Consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Veneto sono pubbliche e considerata l'importanza che gli iscritti partecipino a tali sedute, si delibera che, ad integrazione dell'art. 28 del regolamento:

- 1) potrà assistere alle sedute del Consiglio un numero massimo di iscritti in relazione alla normativa vigente sulla sicurezza;
- 2) per partecipare è opportuno inviare una comunicazione (telefonica, via mail o fax) alla Segreteria dell'Ordine;
- 3) in caso di richieste che superino il numero massimo previsto dalla normativa sulla sicurezza, sarà data priorità a chi ha preventivamente comunicato la propria partecipazione in base all'ordine di comunicazione e/o di arrivo e a coloro i quali non hanno partecipato a Consigli precedenti;
- 4) le date di Consiglio saranno pubblicate nel sito dell'Ordine degli Psicologi del Veneto;
- 5) la Segreteria verificherà l'iscrizione dei richiedenti all'Ordine degli Psicologi del Veneto.

L'inserimento del punto 5) è subordinato all'acquisizione del parere del CNOP per quanto riguarda l'apertura del Consiglio a persone non iscritte all'Ordine degli Psicologi.

Il Presidente sottopone le suddette determinazioni all'approvazione del Consiglio, il quale ne delibera l'approvazione all'unanimità dei presenti e la successiva diffusione agli iscritti attraverso il sito dell'Ordine.

Segue discussione in merito alla pubblicazione dei verbali e delle delibere del Consiglio all'interno del sito dell'Ordine, nell'area riservata.

Petromilli chiede che vengano pubblicati almeno tutti i verbali di questa consiliatura.

Michieletto dichiara di essere contrario per le ragioni già espresse, è favorevole invece alla pubblicazione da ora in poi.

Petromilli: se si decide di pubblicare solo i verbali "nuovi" si crea un paradosso, perché in sede si potrà avere accesso a tutti i verbali, mentre sul sito saranno pubblicati solo quelli da ora in poi.

Il Presidente interviene rispetto alle affermazioni del dott. Petromilli: se il principio è quello della trasparenza si chiede allora, paradossalmente, perché pubblicare solo i verbali di questa consiliatura e non quelli della consiliatura precedente, addirittura dalla nascita dell'Ordine. A suo parere, considerato quanto detto in precedenza, ovvero il lavoro immane nel pubblicare tutti i verbali arretrati, la cosa più logica, celere e operativa è quella di pubblicare i verbali da ora in poi.

Zanon propone di pubblicare tutti i verbali dall'inizio di questa consiliatura. Propone di approvare una delibera in cui si riconosce che i verbali e le delibere del Consiglio sono pubblici e vengono pubblicati integralmente all'interno del sito dell'Ordine, depurati dai dati sensibili.

Muraro: la proposta di pubblicare i verbali da oggi in poi ha una sua motivazione. Ricorda infatti che la Segreteria è già oberata di lavoro e che l'Ordine ha una carenza di organico.

Si sintetizzano le proposte presentate.

Il consigliere Michieletto propone di pubblicare i verbali in area riservata del sito dell'Ordine a partire dalla data di approvazione della determinazione per le motivazioni espresse anche dalla dott.ssa Muraro, ossia per non sovraccaricare la Segreteria di lavoro, considerato comunque che i verbali sono atti pubblici e consultabili presso la sede dell'Ordine.

Il consigliere Petromilli propone di pubblicare tutti i verbali almeno dalla data di insediamento dell'attuale consiliatura, procedendo da subito con quelli da ora in poi e procedendo quindi con la pubblicazione dei precedenti, coerentemente con i tempi della Segreteria.

Bravi: lo stabilire che un verbale sia pubblicabile non implica necessariamente che sia pubblicato. Con ciò intende che si può stabilire, in linea di principio, che i verbali siano pubblicabili, salvo poi per ragioni organizzative pubblicare solo quelli da una certa data.

Il Presidente fa presente che l'art. 28 del regolamento prevede già che i verbali sono pubblici.

Bravi: ma altro è dire che sono pubblicabili e su questo si deve pronunciare il Consiglio.

Segue ulteriore discussione.

< Alle 22.51 esce Bravi

Zanon: se i verbali sono pubblici, non capisce la *ratio* della pubblicazione in area riservata.

Muraro evidenzia che, a suo parere, non vi è l'obbligo di pubblicare i verbali consiliari, in quanto sono atti pubblici direttamente consultabili previa regolare richiesta.

Zanon obietta che, fino a prova contraria, non c'è alcun obbligo di riservatezza per quanto riguarda i verbali.

Il Presidente intervenendo su quanto affermato dal dr. Zanon, che parla a nome di *Altrapsicologia*, chiede venga messo a verbale che, per quanto riguarda l'Ordine della Lombardia, governato dalla stessa Associazione a cui fa riferimento il dr. Zanon, i verbali e le delibere sono pubblicate nel sito all'interno dell'area riservata agli iscritti OPL.

Petromilli condivide la proposta di stabilire che i verbali siano pubblicabili, e di pubblicarli da un certo momento in poi. Propone però di inserirli nell'area pubblica del sito.

Dopo ampia discussione, il Consiglio all'unanimità dei presenti approva che tutti i verbali e le delibere, oltre a essere pubblici, sono anche pubblicabili e che ne sarà data la massima pubblicità con tutti i mezzi anche on line. Saranno pubblicati in area riservata del sito internet dell'Ordine, fermo restando che nei verbali e nelle delibere saranno oscurati tutti i dati personali e sensibili in base alla Legge sulla Privacy, dalla data di approvazione della determinazione. L'esecuzione di tale determinazione sarà curata dagli organi dell'Ordine come previsto da Regolamento.

Il Consiglio decide all'unanimità dei presenti di rinviare la discussione del punto 4) alla prossima seduta consiliare e di procedere con la discussione del punto 5).

5 - Consegna chiavi della sede a tutti i consiglieri dell'Ordine: definizione procedure e responsabilità.

Il Presidente presenta al Consiglio il parere dell'Avv. Pavanini in merito alla consegna ai consiglieri delle chiavi della sede e relativa responsabilità.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, delibera che le chiavi della sede dell'Ordine saranno consegnate ai consiglieri, fermo restando l'obbligo di custodia nascente su ciascun depositario delle stesse, così come di denuncia del furto e dell'eventuale smarrimento delle stesse, con le connesse responsabilità derivanti dalla qualità di depositario.

Nell'ipotesi di danni alla sede, utilizzo indebito o furti, laddove risultassero avvenuti in assenza di scasso e, così, attraverso l'impiego delle chiavi per l'accesso alla sede, graverebbe su ciascuno dei depositari delle chiavi l'onere di provare la propria assenza di responsabilità avendo regolarmente assolto i propri obblighi di custodia delle chiavi medesime.

Le chiavi saranno consegnate ai consiglieri, su richiesta, chiedendo che appongano su un modulo la loro firma per ricevuta e la data di ricevimento.

Alle ore 23.15 il Presidente dichiara conclusa la seduta.

Il Segretario f.f.
(dott. Alessandro De Carlo)

Il Presidente
(dott. Marco Nicolussi)